



Comunicati Internet 24 Settembre 2020

Hanno ri-bloccato la pagina Facebook di Renovatio 21. Non ce ne frega niente

Ce lo avete segnalato in tanti: Facebook non permette, o ostacola, la condivisione dei contenuti della [nostra pagina Facebook](#).

Compare la famosa schermata che avverte che le informazioni sul COVID vanno trovate altrove; per altri video o articoli, invece, compare il blocco che dice che la notizia è «parzialmente falsa»: è successo con [la bambola che emette gemiti quando le si toccano le parti intime](#), i «fact-checkers indipendenti» di Facebook parrebbe che la ritengano una cosa normalissima, probabilmente non hanno figli (a questo punto: per fortuna non hanno figli).

Ci eravamo accorti da tempo che la pagina era più penalizzata del solito.

Ci eravamo accorti da tempo che la pagina era più penalizzata del solito. Abbiamo post che raggiungono poche decine di utenti, a fronte degli 11 mila e passa follower che abbiamo sulla piattaforma social (di cui nessuno «comprato», nemmeno con promozioni della pagina a pagamento: tutta roba organica, *bio*).

Articoli sui quali abbiamo lavorato ore – praticamente tutti ornati di immagini con diritti assolti (vuol dire che paghiamo le foto che usiamo) o con grafiche create faticosamente da noi stessi con i nostri mezzi (che costano anche quelli) – visti da nessuno, baciati da uno sconsolante, sulla carta deprimente, zero *like*.

Era come se ci stessero dicendo: basta, fate altro. Abbiamo deciso che i vostri messaggi non devono arrivare a nessuno, in pratica vi imbavagliamo

Il segnale orario delle 18, quello dove la morte inizia il suo turno di lavoro coronapandemico, è anche quello fatto tutto con materiale non rubato, ma pagato o autoprodotta, sia per il video che per la musica. Anche quelli, visti e piaciuti a nessuno. Lavoro buttato nel cesso.



Le 18:00. In marcia

Renovatio 21 • [Segui](#)



Condividi



RENOVATIO 21

Ci era già capitato: anzi, ci era capitato di peggio. Per ben due volte l'anno passato ci «spensero» la pagina. Non la cancellarono, semplicemente non ne mandavano i contenuti più in nessun feed. Ci ritrovammo con l'incubo di una pagina che non raggiungeva nessuno. Zero persone vedevano i post, zero interazioni, tenere in piedi *Renovatio 21* sui social diveniva un lavoro sterile, stupido.

Era come se ci stessero dicendo: basta, fate altro. Abbiamo deciso che i vostri messaggi non devono arrivare a nessuno, in pratica vi imbavagliamo.

La piattaforma si arroga il diritto di dirci cosa dobbiamo fare con le nostre espressioni e con i nostri diritti di libera associazione.

Non vi diremo mai perché lo abbiamo deciso (chi scrive ha perfino provato a chiederlo...) così come non vi diremo mai se lo ha deciso un essere umano o una macchina.

La piattaforma si arroga il diritto di dirci cosa dobbiamo fare con le nostre espressioni e con i nostri diritti di libera associazione.

Il messaggio chiaro era che certe cose non si potevano dire, che era meglio magari rifluire nel privato: il fondatore di *Renovatio 21* ha anche [una pagina \(e un'associazione\) dedicata al tabarro](#): quella, chissà perché, non ha mai avuto nessun problema.

Quelle certe cose che non si possono dire sono, *ça va sans dire*, le uniche che vale la pena di dire:

Lo scoramento fu enorme, come lo è ora. Il mezzo blocco della pagina, che ci pare perfino più dichiarato dello [shadow banning](#) che denunciano le pagine conservatrici USA, ha limitato il traffico in entrata sul sito che state leggendo, che qualche mese fa, in piena pandemia e con meno articoli, aveva numeri stellari, numeri che certe testate online si sognano. Ora le cose nemmeno vanno male, ma la flessione, dovuta al probabile tappo sulla pagina, si fa sentire.

E così siamo stati puniti per aver detto certe cose: ci era successo quando finimmo nella black list dei siti di *fake news* pel Coronavirus, per il solo fatto che avevamo riportato materiale sull'origine biologica del virus – praticamente, oggi, il pensiero del Dipartimento di Stato USA.

Ebbene, crediamo una cosa: quelle certe cose che non si possono dire sono, *ça va sans dire*, le uniche che vale la pena di dire:

Ribaltando la massima scema del pederasta picchiatore di bambini Ludwig Wittgenstein (che tanto piace all'industria culturale italiana che venera Don Milani, che strano): di ciò di cui non si può parlare, NON si deve tacere.

Non ci frega niente, perché questa signore e signori è la battaglia dello Spirito, e lo Spirito dei numeri non si cura proprio.

Noi non tacciamo. Ci dispiace, ma non abbiamo alternativa: il lavoro su questo sito, il lavoro fuori da questo sito (riprenderemo, se ci lasceranno, le conferenze, gli eventi, e, leggi liberticide permettendo, le processioni...) continuerà sempre più forte.

Possono distruggerci l'intero traffico sui nostri articoli: non ci importa nulla.

Non ci frega niente, perché questa signore e signori è la battaglia dello Spirito, e lo Spirito dei numeri non si cura proprio.

Nel momento in cui il mondo si tramuta ogni giorno di più in un inferno, volete pensare davvero che abbiamo intenzione di fermarci?

Lo sforzo, credeteci, è tanto, e i rischi (concreti, credeteci anche qua) sono anche di più.

Tuttavia sappiamo che il riposo del giusto si chiama Paradiso. Nel momento in cui il mondo si tramuta ogni giorno di più in un inferno, volete pensare davvero che abbiamo intenzione di fermarci?

E voi? Che farete? Rinunciate, o siete con noi?

Nel momento in cui il mondo si tramuta ogni giorno di più in un inferno, volete pensare davvero che abbiamo intenzione di fermarci?

Fatevi sentire. Come potete vedere, *Renovatio 21* non ha forme di sostentamento. Le mail per dirci «ciao!» spesso volte ci cambiano la giornata.

Nel frattempo, noi continuiamo il nostro core business: *lotta per la Vita e per la Civiltà*. La lotta è senza quartiere, e a questo punto anche senza piattaforma. Quando combatti il Male, dove ti trovi, sul serio, diventa un dettaglio.

Volete darci una mano?

Articolo correlati



[Algoritmi](#) [Internet](#) [Tecnologia](#) 18 Dicembre 2019

[Facebook, che cosa rivelano i suoi raccapriccianti brevetti](#)



[Internet](#) [Pensiero](#) 28 Agosto 2020

«I giovani rifiutano di usare i punti nelle frasi perché li vedono come “aggressivi”», dicono i linguisti



[Big Data](#) [Epidemie](#) [Internet](#) [Tecnologia](#) 21 Giugno 2020

Come verificare se nel tuo iPhone hanno già messo il software tracciamento per il COVID-19